



COMUNE DI GENOVA

N. 21

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 giugno 2009

VERBALE

CCXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ALBERI DI SPIANATA CASTELLETTO.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Ho richiesto questo intervento perché ho rivolto delle domande ad A.S.Ter. e al municipio centro est ma non hanno ottenuto risposte. Vorrei semplicemente capire quando è stata fatta l'ultima potatura; tra l'altro si dice che per le piante secolari la potatura debba avvenire con frequenza molto diradata nel tempo. Inoltre vorrei sapere perché è stata fatta in maniera parziale, se è previsto l'abbattimento di alcuni alberi o se ci sono eventuali progetti di costruzione di parcheggi sotterranei che non conosciamo. Vorrei anche una previsione sui prossimi interventi di potatura”.

ASSESSORE CORDA

“Il verde a cui fa riferimento la consigliera riguarda belvedere Montaldo, quindi la parte di spianata che aggetta direttamente sul muraglione del Centro storico e sui nostri uffici di palazzo Albini. Tutte le questioni che riguardano le alberature sono di competenza A.S.Ter., quindi l'intervento viene magari concordato con il municipio ma sicuramente l'esecutore non può essere altro che il personale competente di A.S.Ter.

L'ultima potatura per quanto riguarda i pini è stata fatta tre anni fa, diversamente dalle palme da dattero che sono state alleggerite già nel corso di questa primavera. Tenete conto che tutto il verde di belvedere Montaldo è sottoposto a una particolare attenzione, che significa, per quanto riguarda le palme, una serie di accertamenti e anche di radiografie che riguardano non soltanto l'aspetto esterno ma anche il contenuto interno.

Per quanto riguarda i pini, posso già da ora definire il fatto che tutte le piante, al di là del posizionamento o delle forme che sono state assunte, sono attentamente controllate, sono sane e senza nessuna compromissione, né visiva, né interna.

Sulla potatura e sulla tipologia dell'appalto mi riservo di dirle qualcosa nello specifico, però ritengo che sia stata non un'interruzione di potatura ma una scelta specifica che accompagna la natura di questi pini. Quindi c'è una completa assicurazione per quanto riguarda la tenuta sotto controllo della salubrità di questi pini, al di là dell'aspetto visivo. Magari integrerò con una interrogazione proprio il metodo che è stato usato della potatura parziale, soltanto da un lato, e la previsione della prossima potatura”.

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
ANNUNCIATO PIANO SULLA SEGNALETICA
STRADALE TURISTICA IN CITTÀ.

COSTA (P.D.L.)

“Ho presentato questo articolo 54 a fronte di una comunicazione alla stampa dell'assessore Morgano in merito all'annunciato piano sulla segnaletica turistica in città. Tra l'altro lei riconosce che un turista che entra nella nostra città non riesce spesso a trovare i punti di maggior richiamo, in una città come questa che da anni è impegnata fortemente a cercare di valorizzare e sviluppare la nuova vocazione turistica e di accoglienza.

Purtroppo c'è anche una variegata tipologia di segnali ed è opportuno metterci mano. Mi rendo conto che non è cosa facile, però a distanza di due anni dall'insediamento di questa Giunta, non aver ancora fatto nulla a mio avviso è cosa un po' disdicevole e non solo, ma a distanza di due anni viene annunciato un progetto pilota.

Secondo me bisogna essere un po' più pragmatici e determinati perché non si possono procrastinare ad libitum queste decisioni. Tra l'altro ricordo che più di un anno fa avevamo discusso una mozione approvata quasi all'unanimità

dal Consiglio Comunale che chiedeva un progetto per la segnaletica anche stradale perché non si può pensare di separare un programma per la segnaletica turistica da quello per la segnaletica stradale e quindi chiedo all'assessore se c'è la collaborazione del suo settore con quello stradale e i tempi di realizzazione perché non vorrei che di annuncio in annuncio passassero gli anni e si concludesse poco.

Non vuole essere una critica all'assessore che so impegnato, però vuole essere uno stimolo a tutta la Giunta affinché si passi dalla fase degli annunci a quella delle concretizzazioni”.

ASSESSORE MORGANO

“Al collega Costa rispondo che talvolta al di là della fase degli annunci c'è anche la fase della cortesia delle risposte che vengono date giustamente a chi solleva i problemi. Nel caso della segnaletica ho risposto alle domande del giornalista dicendo cosa sto facendo da un anno a questa parte, ovvero da quando ho ricevuto la delega al turismo. Inoltre leggendo attentamente l'articolo si capisce molto chiaramente che il progetto pilota cui faccio riferimento è un progetto partito precedentemente al mio impegno da assessore al turismo e che è già giunto a conclusione. Quindi quel progetto pilota che è stato concluso dagli uffici verrà messo in atto in tempi brevissimi.

Purtroppo questo articolo 54 io l'ho ricevuto due ore fa quindi non sono riuscita materialmente ad avere dal dirigente che sta seguendo questo argomento una informazione precisa, che mi avrebbe fatto piacere darle e che le darà appena possibile, circa i tempi esatti dei lavori.

Altra cosa invece è il lavoro al quale si sta dedicando un gruppo di funzionari appartenenti a più direzioni dall'autunno scorso, quando si è deciso di affrontare il tema da un punto di vista più ampio, mettendo assieme proprio quella relazione cui lei faceva riferimento tra segnaletica stradale e segnaletica turistica. Non intendo in alcun modo entrare nel merito della segnaletica stradale intesa come codice della strada, appartiene ad altro assessorato, però sicuramente un turista che arriva per esempio dall'autostrada deve essere accompagnato nei luoghi di attrazione turistica, quindi occorre una segnalazione funzionale all'ingresso in città, dopo di che le segnalazioni che ho dato sono quelle di entrare nel merito di una segnaletica specifica più puntuale in grado di accompagnare il turista che a piedi vuole girare nella nostra città oppure integrarsi con l'utilizzo del mezzo pubblico.

Proprio ieri abbiamo presentato, insieme ad AMT, la guida per il turista attraverso l'uso dei mezzi pubblici sui percorsi più interessanti della città. Quindi l'argomento è molto complicato e di difficile risoluzione, tenuto conto anche delle caratteristiche di questa città e tenuto conto che nel passato un buon lavoro è stato fatto ma ha interessato quasi esclusivamente il centro città. Quindi

bisogna riprenderlo e va sviluppato con le diverse competenze. Credo sia un lavoro che richieda anche parecchio tempo proprio perché dobbiamo mettere assieme più punti di vista, proprio per determinare una risposta efficace.

Già in altre occasioni, in questa sala, ho raccolto suggerimenti interessanti che sono arrivati da nostri colleghi perché credo davvero che l'avventura di un percorso per una persona che non conosce la nostra città, soprattutto il suo cuore storico, sia un'avventura complessa che va accompagnata con più sistemi di informazione. Quindi oltre alla segnaletica stiamo lavorando anche al nuovo materiale d'informazione e promozione della città che dal 2010 potrà essere diffuso in tutti i luoghi d'informazione, presso gli alberghi, presso le stazioni e così via, proprio per dotare il visitatore anche di un supporto cartaceo di accompagnamento”

COSTA (P.D.L.)

“Non vorrei strumentalizzare questo fatto, però è importante la tempistica perché qui passano gli anni e non si conclude nulla. Mi rendo conto che l'assessore fa quello che può, però la segnaletica turistica non può essere disgiunta da quella stradale perché anche il codice della strada impone dei vincoli e delle regole per i segnali turistici. Quindi invito la Giunta, attraverso l'assessore Morgano, a portare un progetto con la sua tempistica su questo tema importante per una città come la nostra che tra l'altro ha talvolta dei segnali stradali che lasciano perlomeno il beneficio del dubbio. Una città che si presenta come città di accoglienza deve avere una segnaletica stradale efficiente e un'indicazione turistica adeguata a quelli che sono i nostri siti di grande riferimento”.

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RIPASCIMENTO SPIAGGIA DI VERNAZZOLA.

MUROLO (P.D.L.)

“Sulla spiaggia di Vernazzola più che un ripascimento è stato fatto un disastro ambientale di grandi proporzioni. Sono stati prima costruiti due pennelli, o moli frangiflutto, poi con la scusa di formare una spiaggia dove prima non esisteva è stata fatta una spiaggia modello Rimini ed è stato distrutto tutto un ecosistema. Il riversamento in mare di tonnellate di sabbia ha distrutto un ecosistema, siamo passati da una flora e fauna degli scogli ad una flora e

fauna della sabbia, tra l'altro alterando anche – mi dicono gli abitanti – l'escursione termica perché quella massa di sabbia assorbe calore di giorno e lo riversa di notte.

Quindi, al di là dei “mugugni” sulla frequentazione della spiaggia, c'è un fatto oggettivo: tutto l'ecosistema gradevole alle spalle delle villette rischia di morire perché c'è questa specie di termosifone che va a pieno regime d'estate. So che se ne sta occupando anche la Magistratura e si valuterà se c'è stato disastro ambientale o meno. Non so se lei difenderà o meno questa scelta, però io voglio essere costruttivo, assessore: è possibile creare una mappa dei luoghi dove si può buttare sabbia e di quelli dove non si può buttare? Perché zone come Priaruggia o Sturla possono assorbire un allungamento della spiaggia, ma se noi vogliamo creare una spiaggia modello Rimini in una zona che è tutelata, la gente del posto mi dice: “Noi se dobbiamo cambiare il colore delle persiane dobbiamo chiedere il permesso alle Belle Arti; questi hanno portato tonnellate di sabbia estranea senza che qualcuno controlli dal punto di vista ambientale quello che stanno facendo”.

Ormai il disastro è stato fatto, poi sarà la Magistratura ad occuparsene, però le chiedo: perché non facciamo una commissione sulle spiagge liguri e decidiamo in quali può essere fatto il ripascimento e in quali non può essere fatto neppure se ci sono associazioni che chiedono più posti barca? Perché la verità è questa: c'è l'associazione “amici degli amici” che pretende di avere più posti barca, più spazio per fare il circolo, ecc. Oppure persone che ritengono che le spiagge liguri debbano essere uguali a quelle di Rimini dove si può andare la domenica con ombrellone, pastasciutta e radio a tutto volume. Non è questo l'ambiente e non si può fare questo”.

ASSESSORE MORGANO

“Dato che sull'argomento molto si è scritto ed è stato all'attenzione di molte persone, ho necessità di prendere il tempo occorrente per risponderle. Innanzitutto il ripascimento è un tema delicatissimo e io non mi assumerei la responsabilità di una commissione composta da soggetti politici che dicano dove si può e dove non si può, dove si deve e dove non si deve. È un tema che deve essere esaminato con estrema attenzione da chi conosce bene i problemi legati al mare e gli aspetti legati agli ecosistemi e agli equilibri marini, quindi materia da tecnici.

Proprio in questi giorni si sta svolgendo a Genova il primo congresso nazionale di oceanografia. Ieri mattina sono andata alla presentazione dei lavori e proprio a loro mi sono rivolta dicendo che auspico di ricevere delle indicazioni più precise e sostanziate scientificamente affinché questa materia, cui il Comune di Genova con tanta attenzione da ormai una decina d'anni si sta dedicando,

possa essere affrontata con maggiore scientificità. Quindi è a questi soggetti che io chiedo eventualmente informazioni e indicazioni.

Detto ciò, l'intervento che è stato fatto a Vernazzola non è certo il risultato di una sollecitazione ricevuta da gruppetti puntuali di cittadini appartenenti all'una o all'altra associazione. Il progetto nasce da una richiesta ben precisa di difesa del borgo di Vernazzola e queste foto testimoniano la situazione in cui versava quella parte del territorio dove l'onda lambiva le abitazioni. Il progetto nasce nel 2001 quando, con un decreto del dipartimento di pianificazione territoriale, paesistica e ambientale della Regione, è stato concesso al Comune di Genova un finanziamento per 506.000 euro per la realizzazione delle necessarie opere di manutenzione straordinaria e ampliamento dei pennelli a difesa della costa nelle località Quinto e Vernazzola.

Il Comune nel 2004, a seguito di quel decreto e dell'arrivo di quello stanziamento, affidò ad A.S.Ter. l'incarico per la progettazione preliminare dell'intervento e a fine 2004 arrivò al Comune il progetto preliminare che è stato approvato raccogliendo le controdeduzioni alle osservazioni formulate dai due concessionari di aree demaniali interessate dai lavori. In questo caso sì, due associazioni sportive, Urania e Ciapelletta, che avevano espresso riserve rispetto all'intervento. Il Comune controdedusse, dopo di che il progetto fu inviato alla Regione chiedendo la V.I.A. e la procedura di screening ambientale, proprio perché si procedesse nel rispetto totale dell'ambiente.

Dallo screening ambientale risultarono alcune prescrizioni puntuali che chiedevano alcuni dettagliati interventi e veniva anche indicato il quantitativo di materiale di cava che doveva essere posto in essere con finalità di ripascimento. Le indicazioni erano di 8 – 9.000 metri cubi di materiale.

In seguito, nel 2006, il Comune ha approvato il progetto definitivo raccogliendo queste indicazioni e consegnando al municipio il progetto per le valutazioni. Il municipio all'interno della commissione litorale non espresse parere alcuno sul progetto. La Conferenza dei Servizi si tenne nel 2007 e a seguito della Conferenza dei Servizi regionale fu evidenziata dal settore ecosistema costiero la necessità di accogliere le seguenti prescrizioni: il ripascimento strutturale previsto a progetto deve essere realizzato contestualmente al riassetto delle opere fisse (pennelli) al fine di evitare squilibri nell'assetto della spiaggia attuale. La compatibilità dei sedimenti utilizzati per il ripascimento strutturale dovrà essere verificata mediante caratterizzazione conforme ai protocolli ARPAL che dovrà esprimere parere vincolante preventivo sul loro utilizzo.

Infine nell'aprile 2008 la Sovrintendenza per i beni architettonici e paesistici della Liguria ha espresso parere favorevole al progetto in argomento e nell'ottobre 2008 si è provveduto ad aggiudicare i lavori che avrebbero dovuto avere una durata di 210 giorni naturali. Allo stato attuale risultano ancora da

eseguire alcune opere di captazione delle acque di tracimazione dalla scogliera di levante.

Il materiale litoide che è stato utilizzato proviene da cava, come ho già detto, ed è stato preventivamente approvato da ARPAL. Quindi i soggetti che si sono espressi e che hanno valutato il progetto sono diversi, sono soggetti tecnici attraverso i quali siamo arrivati al risultato”.

MUROLO (P.D.L.)

“Io spero che chi se ne sta occupando a livello di inchiesta li interroghi, però io non sono d’accordo con lei. Io credo nell’importanza e superiorità della politica. Noi facciamo un PUC per dare alla città un suo profilo urbanistico; non vedo perché questa amministrazione – e la sfido a farlo – non individui delle zone dove comunque non venga fatto più nessun ripascimento, anche se la legge lo prevede e i tecnici ci dicono che si può fare perché i tecnici e gli architetti ci possono dire che si può costruire un grattacielo in Centro storico, ma il PUC lo vieta e se qualcuno dice che la spiaggia veniva erosa, glielo dice uno che non è genovese: lì sbarcava Andrea Doria nel 1200 quando era pirata e dalle stampe le case erano alla stessa distanza dal mare. Ora, se dal 1200 a oggi le case hanno resistito ai marosi, non vedo perché noi ci dobbiamo inventare ... interruzione ... no, ma il torrente Sturla è 400 metri più in là.

Ma io vorrei puntualizzare una cosa. Lei ha detto che la Regione ha autorizzato la creazione dei frangiflutti, non la creazione di una spiaggia lunga 27 metri. E un’altra cosa: non si può contrabbandare un ripascimento con la creazione di un molo frangiflutti, è una cosa ben diversa. Secondo me c’è una responsabilità, oltre che morale, perché abbiamo distrutto un borgo, anche penale e civile. Io la sfido, assessore, a creare una carta della salvaguardia della costa dove noi ci impegniamo, come politica, a non toccare la costa e a lasciarla così come Iddio l’ha voluta e come la natura l’ha creata”.

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVE
DISPOSIZIONI ENTRATE PARCO DEL PERALTO.

LAURO (P.D.L.)

“Leggo su “Il Secolo” che per entrare in auto al parco del Peralto si pagherà il ticket. Volevo sapere le ragioni e fin dove vuole arrivare questa amministrazione, se è vero che per arrivare a prendere un po’ di aria buona le

famiglie devono pagare il ticket, perché non credo che le ragioni di questo ticket siano da ricercare nel problema delle discariche o dei guardoni. Avevamo votato, a novembre, le guardie ecologiche, delle guardie spalmate sul territorio che potevano dare le multe a chi sporcava e chi non si comportava con decenza. Basterebbe – credo – mettere delle telecamere. Si parla, qua, di colonnine SOS, però io preferirei prevenire con delle telecamere sparse per il parco per controllare i guardoni o le aggressioni. Per le discariche penso che sarebbero opportune due sbarre con un bel lucchetto in modo tale che la sera, come si fa per gli altri parchi pubblici, i vigili chiudano e le telecamere controllino.

Sempre sul “Secolo” si parla di un protocollo d’intesa con il parco nazionale delle Cinque Terre e anche su questo chiedo chiarimenti”.

ASSESSORE MORGANO

“Io mi guarderei bene dal mettere una sbarra al parco del Peralto, visto che da quella strada devono transitare le persone residenti. All’interno del parco ci sono dei ristoranti dove devono poter andare i clienti. I problemi non sono così semplici e non si risolvono in quattro e quattr’otto, richiedono delle attenzioni per il contesto complessivo della realtà di cui si sta parlando. Il parco del Peralto è un parco naturale molto importante per la nostra città; è stato riconosciuto solo recentemente come area di interesse locale, va protetto e tutelato come sono protetti e tutelati i migliori parchi cittadini, nazionali o regionali in tutta Italia, prendendo esempio da chi fa bene, guardando quelle regioni dove riescono a fare queste cose bene.

Noi abbiamo necessità di evitare che un’area naturale venga utilizzata in maniera impropria da chi va a scaricare i detriti degli interventi che fa nei propri appartamenti, chi va a scaricare elettrodomestici, e dobbiamo farlo con i mezzi a nostra disposizione. Quindi sicuramente sono d’accordo con lei sull’uso delle telecamere. La colonnina SOS di cui si parla nell’articolo è una tipologia di telecamera che è stata installata dal Comune di Torino raccogliendo grande successo; contiene la telecamera mobile a 360° in grado anche, attraverso una pulsantiera, di soccorrere qualora la persona si trovasse in difficoltà, quindi è un duplice servizio.

Ciò che è stato detto in quell’occasione a un giornalista va nella direzione di approfondimenti che stiamo facendo perché certamente quello delle discariche abusive in quella zona è un problema enorme che abbiamo tentato di superare con molte modalità già nel passato. Non ci sono decisioni assunte a tal proposito. Le decisioni le dovremo assumere assieme perché queste sono decisioni che vanno assunte in primo luogo con i municipi, con i cittadini e certamente con il Consiglio Comunale.

Quindi sono indicazioni e osservazioni su metodi che altrove vengono utilizzati con buoni risultati”.

LAURO (P.D.L.)

“Io ho parlato di lucchetti, ma intendevo dire uno sbarramento concreto. Per i residenti si può mettere un citofono, però si potrebbe tentare di disabituare a queste scariche non agevolando il traffico e anche mettendo dei controlli, ma sicuramente non facendo pagare delle persone che vogliono andare a prendere aria buona. Lei mi dice invece ... interruzione ... qui dice di entrare col ticket e io lo intendo come pagamento. Non mi risulta nemmeno che vogliate potenziare i mezzi pubblici, quindi vuol dire che se io con la mia famiglia voglio andare al parco del Peralto, voi avete intenzione di farmi pagare il biglietto, così leggo e lei non me lo ha negato.

Poi, parlando di protocollo d'intesa, lei dice che non ha firmato nulla ed è come immaginavo perché questo appuntamento mi è sembrato molto strano. Il 31 maggio è venuto Franco Bonanini, candidato alle europee, ... interruzione ... assessore mi faccia parlare, era una pura trovata elettorale, avete fatto una sponsorizzazione. Franco Bonanini è venuto a cinque giorni dalle elezioni, ha fatto il suo pistolotto sul parco delle Cinque Terre e con voi e con il Peralto non aveva niente a che fare, come immaginavo ... interruzione ... come con ciò? Allora gli elettori devono sempre subire la presa in giro della sinistra perché gli raccontate tante belle baggianate e non avete intenzione di fare nulla”.

CCXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INVERSIONE DI MARCIA DA CORSO DE
STEFANIS A VIA DEL PIANO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Capisco che questo articolo 54 possa sembrare un po' più di competenza del municipio che non del Consiglio Comunale, però diversi cittadini mi hanno fatto presente quello che per loro è un grosso problema. A Marassi un tempo il traffico automobilistico da via Del Piano si immetteva tramite via Tortosa a senso unico, in corso De Stefanis, una strada capace che accoglieva bene questa corrente di traffico particolarmente intenso nelle ore di punta.

Da due anni si è provveduto a cambiare il senso di marcia e secondo molti cittadini la situazione si è complicata perché il traffico automobilistico oggi si immette da corso De Stefanis in via Del Piano, strada molto più stretta,

con grossi problemi, soprattutto ingorghi nelle ore di punta, proprio per le dimensioni di via Del Piano.

Vorrei sapere per quale ragione sia stato effettuato questo cambio di direzione, apparentemente con un peggioramento della viabilità. In effetti sono circa due anni che i cittadini attendono delle spiegazioni da parte del Comune”.

ASSESSORE SCIDONE

“Come giustamente diceva il consigliere, questo è un provvedimento del maggio 2007 che scaturisca da una proposta della Polizia Municipale e da un parere favorevole del Consiglio di Circoscrizione di allora e nasceva dall’esigenza di fluidificare il traffico all’incrocio con corso De Stefanis. Questo perché in effetti questo flusso veicolare crea ingorghi adesso su via Del Piano, ma li creava anche dall’altra parte e si riteneva di dover privilegiare il trasporto pubblico che su corso De Stefanis vede linee di autobus abbastanza importanti e anche perché il progetto definitivo in realtà non si fermava lì ma prevedeva la realizzazione di una rotonda al termine di corso De Stefanis e all’intersezione con corso Sardegna.

Il secondo pezzo non si è realizzato anche per problemi legati al mercato di via Tortosa che avrebbe dovuto essere spostato nello slargo che c’è in piazza Luigi Ferraris. Non ero a conoscenza di problemi legati a questa inversione perché si tratta di un problema della precedente Giunta. Ne prendo atto. Verificheremo con gli uffici se ci sono questi problemi e se c’è la possibilità in qualche modo di dare una soluzione ai cittadini”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Per una volta ringrazio l’assessore della risposta e sono soddisfatto”.

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE LIVELLO OCCUPAZIONALE E
SICUREZZA LAVORATORI ENEL.

DANOVARO (P.D.)

“Si è concluso poche ore fa un incontro presso il Prefetto con la presenza del management del gruppo Enel e delle rappresentanze distaccate del sindacato, un incontro di cui mi hanno riportato gli esiti che sono decisamente

negativi in quanto c'è stata una forte chiusura da parte di Enel nei confronti delle richieste che erano state avanzate dai rappresentanti dei lavoratori, quindi allo stato attuale rimane confermata la mobilitazione per la fine di questo mese, il 25 giugno.

Preoccupazioni più volte espresse negli ultimi mesi dalle organizzazioni sindacali che hanno rappresentato pubblicamente il loro disappunto sulla conduzione della divisione infrastrutture, reti e distribuzione nella Regione Liguria e in particolare a Genova. Si denuncia una forte diminuzione della pianta organica che nel giro di pochi anni è diminuita di quasi 200 unità. In sostanza su ogni cinque pensionamenti è stata fatta una nuova assunzione. Un ingresso di nuovo personale che ha bisogno di alte competenze e specializzazioni perché le lavorazioni sono complesse e mettono anche a rischio l'incolumità delle persone per le quali non è stato previsto un sufficiente e adeguato affiancamento professionale e un percorso formativo utile a preparare adeguatamente questi lavoratori. Inoltre una riduzione degli investimenti, ovviamente a scapito delle manutenzioni e dello sviluppo della rete, nell'ordine del 30% con picchi – dicono – anche del 70%.

Sono state segnalate, da alcuni capi reparto, centraline che risalgono a prima della seconda guerra mondiale su un settore, quello della distribuzione energetica, che oltre a determinare inevitabili dispersioni energetiche, compromette anche il lavoro di quanti vi operano. Una situazione decisamente difficile che costringe questi lavoratori a turni di reperibilità che sono stati definiti massacranti e se consideriamo il monte ore di 50 – 60 per settimana con turni che vanno dalle 18 alle 20 ore al giorno e, laddove si determinino dei guasti in simultanea, l'impossibilità del just in time, cioè della risoluzione dei problemi in tempo reale, questo dà la misura delle difficoltà in cui versa la gestione della rete Enel.

Noi riteniamo che sia opportuno che si tenga aperto un dialogo con le organizzazioni sindacali e si dia una risposta efficace rispetto a dei temi che sono stati rappresentati e che ci pare di poter raccogliere come elementi di preoccupazione significativi. Ma questa vicenda io penso possa rappresentare per noi anche un ulteriore elemento di riflessione che è quello della presenza di Enel a Genova che la vede impegnata, ad esempio, nella centrale all'interno delle aree portuali, e della presenza di personale qualificato.

Io credo che un grande soggetto energetico debba continuare a fare bene il proprio lavoro ma immaginare anche di potersi sviluppare su nuovi settori, quelli della green economy, della produzione di energia da fonti rinnovabili, come ad esempio potrebbero trovare applicazione l'accordo di programma non ancora perfezionato per la realizzazione degli impianti eolici o forti investimenti su impianti fotovoltaici. Io penso anche ad una importante presenza nell'elettrificazione portuale che diminuirebbe di molto le emissioni atmosferiche delle navi e aiuterebbe lo sviluppo portuale. Questi sono i grandi

temi strategici e insieme a questi, partendo dai dati di fatto e dalle condizioni reali della presenza di Enel, noi ci auguriamo che ci possano essere delle risposte positive in questo senso”.

ASSESSORE MARGINI

“Io vorrei fare prima una considerazione. Io sono sempre stato un fautore dell’energia come settore strategico e sono sempre stato un fautore del fatto che occorreva dare certe garanzie di servizio, di prestazioni e di iniziative. La documentazione che lei mi ha fornito è preoccupante. La pubblicità dice “Enel in 22 paesi”. Certo, che sia quotata e rappresentata in 22 paesi lo considero un dato positivo; il punto vero è che a questa dimensione globale corrisponde un radicamento territoriale molto basso e una decadenza del livello di servizio.

Debbo dire che in realtà (cerco di misurare le parole) da parte dei gruppi dirigenti dell’Enel, ma non solo dell’Enel, che ormai sono a tutti gli effetti privati, vi è una volontà di essere privati quando fa comodo, poi si è pubblici su altre cose. Uno deve scegliere in quale segmento vuole collocarsi, non possiamo però dire che l’azienda deve espandersi perché è un servizio pubblico e poi avere comportamenti verso i lavoratori di altro tipo.

La cosa che lei sottolinea mi pare fatta di due segmentazioni. Guardi che la cosa riguarda l’Enel, ma anticipiamo la prossima puntata perché riguarderà la Sip, le Ferrovie, ecc. Noi abbiamo un grande segmento di settori ex pubblici che, seguendo la logica del rendimento azionario in borsa, hanno abbassato in modo impensabile la politica degli investimenti. Abbiamo grandi aziende che sono quasi prive di un vero programma di investimenti. Dopo di che, non sapendo cosa dire, dicono che la colpa è dei Comuni che non danno le autorizzazioni. Ma in realtà il vero tema che dovrebbe affrontare l’Enel è quello del risparmio energetico e di come si interviene in quella direzione.

Poi in un momento di crisi ovviamente non possono investire i pensionati, nel momento di crisi i grandi gestori di servizi pubblici possono e debbono avere un ruolo nel fare una politica di modernizzazione del paese e questo è il primo segmento su cui siamo d’accordo. Ora speriamo che almeno l’aumento di capitale lanciato serva anche per questo. Poi io sono molto interessato ad avere Enel Spagna, Enel Germania, e a tutte le operazioni di industrializzazione, il problema è se sono operazioni finanziarie o operazioni industriali e io chiedo che noi dobbiamo domandare a Enel di fare delle operazioni industriali per sostenere in quel senso anche il segmento produttivo in Italia.

La seconda questione è quella che viene prospettata dai sindacati, cioè che ormai in alcuni settori strategici si va verso segmenti non di privatizzazione ma di appalto esterno di lavorazioni e io dico la verità: sono favorevole a

privatizzare molte cose, ma sarei contrario a privatizzare due cose in linea di principio: la sicurezza, nel senso che la gestione della sicurezza e pronto intervento sono compiti che il soggetto gestore deve tenere per sé. L'altra ovviamente è la politica ambientale degli investimenti. Sul resto poi si può discutere. Non considero strategico, per esempio, che l'amministrazione sia centralizzata o meno, ma sono tutte discussioni industriali, ce ne sono invece due che sono cardini politici: uno è il livello di servizio, per cui la sicurezza; l'altro è la politica degli investimenti e della rete e vorrei dire che ovviamente mi piace molto questa cosa che l'Enel è in 22 paesi e quindi promuove l'acquisto delle sue azioni, ma l'altra sera c'è stato un guasto a casa mia e siamo rimasti mezza giornata senza energia elettrica. Allora va bene andare in Brasile, va bene tutto, però occorrerebbe garantire una politica del pronto intervento che non ci faccia arretrare. Questo per dire che sono totalmente d'accordo con lei e sono preoccupato per il fatto che non esistendo nei fatti poteri decisionali autonomi in Liguria, noi rischiamo di non avere un interlocutore. Forse un cambiamento in questa direzione va fatto".

CCL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SOTTOPASSO VIA
TEODORO II DI MONFERRATO.

PIANA (L.N.L.)

“Parliamo di via Teodoro II di Monferrato nella delegazione di Pegli. Nel 200 viene fatto un accordo di programma con le Ferrovie dello Stato per sostituire il passaggio a livello realizzando un sottopasso e superando così anche le barriere architettoniche. Vengono stanziati 900.000 euro e i lavori iniziano nel 2006. Cominciano gli scavi, le prime palificazioni, poi il municipio decide di fare un passo indietro e interrompere i lavori. Vengono praticamente già utilizzati circa 300.000 euro e siamo nella situazione attuale, a tre anni dall'inizio dei lavori, nella situazione in cui praticamente nulla è più stato fatto.

Le Ferrovie hanno messo a disposizione dell'amministrazione comunale l'importo non utilizzato per questo primo intervento demandando al Comune la progettazione e realizzazione di un sovrappasso. Ad oggi nulla è stato fatto. Di questa progettazione non si sente parlare. I disagi che la popolazione residente ha dovuto subire non si contano; mi risulta che tre cittadini diversamente abili abbiano già dovuto cambiare casa perché non riuscivano più a raggiungere in maniera agevole le proprie abitazioni, dovendo fare un giro di più di un chilometro, tre dei cinque negozi presenti in questa via hanno chiuso ed uno si

sta avviando alla chiusura proprio perché questo muro che è stato posto a confine della rete ferroviaria impedisce di fatto che la via continui a vivere come era abituata a fare.

Vorrei sapere che cosa intende fare l'Amministrazione per porre rimedio a questa situazione incresciosa e soprattutto che garanzie dà il Comune di Genova affinché questi 600.000 euro restanti vengano realmente impegnati per la realizzazione di quell'infrastruttura e non finiscano per essere utilizzati per altri interventi”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi scusi, ovviamente in lei c'è una carenza di informazione. In realtà abbiamo cercato di fare, dopo di che si è creata una situazione che ci ha fatto tornare su decisioni già assunte. Stia tranquillo che i soldi sono vincolati a quell'uso, non diciamo cose non vere perché l'accordo fatto con le Ferrovie dice che i soldi vanno indirizzati in quella direzione.

Se lei mi permette, non so da quando se ne occupa lei, io me ne occupo da un lungo periodo, le cose stanno così: si è deciso di fare un sottopasso. A quel punto le Ferrovie hanno iniziato i lavori. C'è stata un'opposizione di condomini e opposizioni estese per il fatto che il sottopasso non sarebbe stato abilitato per gli handicappati e in diverse assemblee il municipio ci ha chiesto di far sospendere quei lavori con perizie di pericolosità per i palazzi e di scegliere una soluzione alternativa. La soluzione è stata individuata in due percorsi, uno che avrebbe richiesto il fatto che i condomini fossero d'accordo per una certa soluzione. L'altro consiste nell'utilizzare per un tratto un'area prospiciente alla ferrovia per sbucare poi in un giardino che, essendo di proprietà comunale, non crea il problema del rapporto con i proprietari.

Stiamo esplorando la seconda soluzione. La cosa che mi colpisce è che, o per carenza di informazioni o per volontà polemica o perché siamo dopo il voto, abbiamo fatto sul posto più assemblee e nelle assemblee, promosse da questo o da quell'altro comitato, abbiamo avuto una contraddizione molto forte. Io penso che le cose da fare siano: a) decidere rapidamente i nuovi accessi per permettere che la via non resti chiusa. b) Andare a soluzioni che tecnicamente non possano in qualche modo lesionare i palazzi, anche perché lei sa che io ho una perizia delle Ferrovie (semmai gliela faccio avere) con la quale in realtà garanzie totali sul fatto che non ci fossero problemi non ne venivano date.

Quindi la nostra volontà è riaprire la via perché come lei dice la situazione non è mantenibile a lungo in queste condizioni”.

Pellegrini, aveva già espresso un parere e noi ne avevamo preso atto. Successivamente è pervenuta da Tele Nord una lettera che dice che il periodo di par-condicio viene prolungato fino al 22 giugno, ossia fino al termine del referendum popolare indetto per i giorni 21 e 22 giugno; di questa comunicazione abbiamo discusso oggi in Conferenza dei Capigruppo e ho personalmente consegnato detta comunicazione alla dottoressa Danzi che avrebbe poi relazionato il Consiglio Comunale. Visto che ho consegnato la lettera circa un'ora fa, non so se il parere sia ancora pronto.... La dottoressa mi conferma che è disponibile a dare il suo parere, quindi le do la parola".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Abbiamo ritenuto che non ci siano questi problemi di par-condicio, se non quello di qualche accorgimento che si può utilizzare nel rilascio delle interviste.

Il vero problema è che è la televisione stessa a sostenere di non poter trasmettere la diretta; non siamo noi che abbiamo detto di sospendere il servizio ma è la televisione a ritenere di non poterlo dare. Scriveremo dicendo che il nostro parere è quello ma se la televisione, che è soggetta alla sanzione, ritiene di non voler accogliere questo rischio, dovremmo risolvere il contratto ricordando tuttavia che si potrebbero avere strascichi dal punto di vista civilistico, pur di fronte ad una interpretazione che noi riteniamo corretta dal nostro punto di vista.

Quindi faremo certamente una nota in cui rappresenteremo la nostra posizione ma da lì ad imporlo alla televisione la strada è lunga".

CCLIV

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BASSO
IN MERITO A ELEZIONI EUROPEE ED
ELEZIONE DELL'ASSESSORE BALZANI.**

BASSO (P.D.L.)

"Volevo porgere a nome mio e penso di tutto il Consiglio Comunale un plauso all'assessore Balzani che è stata eletta al Parlamento Europeo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, in Conferenza dei Capigruppo avevamo ritenuto opportuno, anche per rispetto verso gli altri candidati, felicitarci con l'assessore ma solo una volta formalizzata l'elezione".

CCLV (35) PROPOSTA N. 00005/2009 DEL 29/01/2009
VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE E CONTESTUALE
AGGIORNAMENTO, AI SENSI DEGLI ARTT. 44 E
43 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M., INERENTE LA
MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DI
UN'AREA SITA IN VIA DELLE FERRIERE DI
PONTEDECIMO, DA SOTTOZONA DT -
ARTIGIANALE E INDUSTRIALE A SOTTOZONA
DD - ARTIGIANALE E INDUSTRIALE,
SOGGETTA A NORMA SPECIALE, FERMA
RESTANDO LA RELATIVA PERIMETRAZIONE,
NONCHÈ MODIFICA DEGLI ARTT. DD1) PUNTO
3, DT1) PUNTO 3, DM1) PUNTO 3 E DU1) PUNTO
3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE INERENTE
LA DISCIPLINA DELLE FUNZIONI VIETATE.

COSTA (P.D.L.)

"Abbiamo ricevuto, con carta intestata di uno studio legale, una lettera cui è allegato un "invito e/o diffida". Tra l'altro è scritto su carta intestata dello studio legale ma firmata non dallo studio legale ma da un altro soggetto. C'è quindi un'incongruenza o forse un errore nella lettera.

Alla luce del documento che ci è stato consegnato vorremmo avere un parere formale da parte della Segreteria Generale o dell'Avvocatura perché certamente, non essendo noi uomini e donne esperti di Diritto, ci è necessario avere un supporto prima di affrontare la discussione sulla proposta; vorremmo anche avere un parere su quello che definiamo errore di impaginazione, perché vediamo che il parere legale è scritto su carta intestata dello studio ma la firma è quella di un altro soggetto".

SINDACO

"Grazie, consigliere Costa per avere sollevato la questione. Come lei sa, e sanno i Capigruppo, nella giornata di ieri lo studio legale, con questa incongruenza che lei ha notato e a cui io per esempio non avevo posto attenzione, ha fatto pervenire una serie di considerazioni legate alla pratica che abbiamo oggi in discussione.

Devo dire che diamo subito seguito alla sua richiesta, in quanto io ho chiesto all'Avvocatura di formulare un'istruttoria rispetto a quanto ci viene comunicato. Quindi, se siete d'accordo e se è d'accordo il Presidente, io proporrei che questa pratica venisse trattata come seconda oppure che ci fosse

un quarto d'ora di sospensione in modo da consentire a tutti i consiglieri di leggere il parere dell'Avvocatura.

Mi sia consentito dire, consigliere Costa, che io considero piuttosto intimidatorio mandare a tutti i consiglieri un atto di questo tipo, e quindi ognuno di loro potrà valutare se gli elementi portati avanti dall'Avvocatura e da me considerati assolutamente veritieri siano sufficienti. Tuttavia chiedo anche ai consiglieri di valutare come questo possa costituire un precedente assai pericoloso perché in realtà noi ci troviamo di fronte ad un procedimento che credo sia interesse di tutti portare avanti, nel senso di consentire che una volta assunta oggi la nostra decisione, possa esserci il tempo per le osservazioni, quindi la possibilità per noi di rispondere alle osservazioni, ossia di rendere assolutamente trasparente la decisione e le sue conseguenze. Mentre una sorta di preavvertimento tendente a non farci assumere decisioni lascia nel limbo un procedimento e non tutela nessuno: considererei questo un precedente molto negativo dal punto di vista del metodo.

Detto questo, se il Presidente è d'accordo, chiedo all'Avvocato Odone che ha seguito in particolare la pratica, di consentirci di consegnare il testo della sua risposta ai consiglieri. Sottolineo che a me pare che da questo testo emerga la considerazione secondo cui nessun elemento è contenuto nella lettera a vostre mani che possa indurci a rivedere l'istruttoria sulla base già definita e discussa in Commissione Consiliare".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"In Conferenza dei Capigruppo era stato già posto il problema ed avevamo chiesto il parere".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Assolutamente sì. Avevamo beneficiato della presenza del Segretario Generale che era già entrato sull'argomento e anzi si era già preso carico, insieme agli uffici legali del Comune di Genova, di predisporre quel parere che andrà ora ad esporre l'avvocato e che faremo distribuire".

AVVOCATO ODONE

"Sulla base del contenuto di questo esposto, la cui valenza e natura è stata rappresentata dalla Sindaco, sono stata chiamata, come direttore dell'Avvocatura, a fare una analisi, una disamina, per valutare in che misura un atto di questa natura possa incidere su quella che è una decisione sovrana del Consiglio Comunale, ovviamente in relazione ad una verifica che ho condotto in

modo obiettivo sui presupposti e motivazione che sono alla base della delibera che oggi è in votazione.

Cerco di sintetizzare quello che è il contenuto del documento diffuso. Intanto questo esposto non adduce alcuna circostanza od evento nuovo in relazione a questa procedura di variante, che non fosse già stato preso in esame anche in forza di un lungo e complesso contenzioso che aveva interessato una prima fase della variante. Detto questo e messo a confronto il contenuto dell'esposto rispetto al contenuto della proposta di delibera di Giunta oggi all'esame del Consiglio Comunale, ho potuto rilevare che, alla base di questa proposta di variante, ci sono elementi scaturiti da un'istruttoria oggettiva che riguarda il sito di via delle Ferriere in Pontedecimo e quello che si evince dalla relazione illustrativa fatta dai tecnici è che questo sito è inidoneo, per le sue caratteristiche strutturali, soprattutto per quanto riguarda le modalità di accesso a questo sito e la vicinanza al centro abitato, ad ospitare e ad accogliere la funzione "impianti produttivi speciali".

Pertanto questa scelta urbanistica vuole in un certo senso portare a compimento un procedimento di riassetto urbanistica dell'intera zona - parliamo di Pontedecimo in particolare - dove la scelta dell'amministrazione, anche a tutela della vivibilità della cittadinanza della zona, è stata nel senso di consentire che vi fosse un unico impianto di deposito di oli minerali, e non due. Questo perché l'impianto di via delle Ferriere, il sito che oggi viene preso in considerazione con questa variante, già a suo tempo si era ritenuto inidoneo a questo impianto speciale: nel momento in cui la società che lo gestiva, la Kerotris, si era trasferita in San Quirico e San Quirico era stato ritenuto, da un punto di vista della compatibilità ambientale, più idoneo. In questo senso era stata fatta un'istruttoria molto completa, con l'intervento tecnico della Regione, della Provincia, è stata sottoposta al vaglio degli organi giurisdizionali della Giustizia amministrativa TAR e Consiglio di Stato, che hanno potuto constatare la legittimità di questa variante, soprattutto la congruità dell'istruttoria svolta.

Precisato questo, le ragioni della Oto Pontoil di voler proseguire in una attività che oggi, in considerazione delle caratteristiche del sito, l'amministrazione ritiene non compatibile, non può essere trasfuso in un esposto che quasi vuole condizionare le scelte urbanistiche in una materia in cui l'amministrazione ha la massima discrezionalità valutativa, purché, come in questo caso, sia rivolta alla tutela del pubblico interesse in considerazione delle caratteristiche oggettive della zona, che qui sono state ritenute inidonee a raccogliere questo impianto.

Premesso questo, il fatto di portare a conclusione questa procedura semmai consente, con la fase della pubblicazione, a tutti gli interessati di fare eventualmente le osservazioni e allora in quella sede ci sarà modo di espletare un eventuale contraddittorio.

Quindi potrei concludere che sotto un profilo di eventuali responsabilità penali che in qualche modo si adombrano in questa diffida, vedere un disegno preordinato a favorire un titolare di un impianto piuttosto che di un altro in questa variante obiettivamente, attenendoci a quelle che sono le risultanze dell'istruttoria tecnica, direi che è molto difficile se non impossibile.

Ovviamente rimangono profili di legittimità della procedura per cui la parte ha sempre diritto di chiedere la tutela nelle sedi più appropriate, ma su questo andremo eventualmente a fare le nostre difese, come si è sempre fatto, a tutela dell'operato del comune quando questo è retto da criteri di trasparenza ed obiettività".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Presidente chiederai una sospensione di cinque minuti".

Dalle ore 15.17 alle ore 15.45 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo i colleghi che l’o.d.g. n. 1 presentato sulla proposta n. 5 è ritirato.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo incontrato nel passato un comitato sul problema che è all’origine della delibera e sappiamo che esiste un problema ambientale anche se onestamente non so a quale società sia ascrivibile. La diffida che abbiamo ricevuto è pesante nel senso che ci viene detto che favoriamo una società anziché un’altra. Ora, ovviamente, il mio gruppo non si pone nell’ottica di favorire chicchessia, a noi interessa la salute del territorio e sinceramente il parere dell’Avvocatura, per quanto sia sotto il profilo legale perfetto, non risolve l’interrogativo di fondo contenuto in questa diffida. Dichiaro, pertanto, di astenermi su questa pratica motivando che allo stato non è possibile esprimere un voto favorevole perché le argomentazioni addotte dalla Pontoil sono comunque pesanti e credo che in questo momento sarebbe stato opportuno rinviare la pratica e ragionarci ancora sopra.”

FARELLO (P.D.)

“Intervengo per due ragioni. La principale è per dichiarare il nostro voto favorevole a questa delibera, convinti – come ha avuto occasione di spiegare la Sindaco oggi e lungamente in Commissione – che questa delibera sia giusta e

che sia opportuno assumerla perché la condividiamo nel merito. Questo credo che sia importante dirlo in dichiarazione di voto in maniera molto chiara: le delibere si giudicano nel loro merito, come del resto ha giudicato questa delibera nel suo merito il Municipio Valpolcevera e come l'hanno giudicata nel merito tutta una serie di soggetti che ci hanno chiesto di assumere velocemente questa decisione, cosa che noi abbiamo fatto in maniera ponderata dal momento che la vicenda era complessa.

Detto questo, mi sembra doveroso ricordare che già nel ciclo amministrativo precedente quando votammo la delibera che dà origine a questa arrivò una diffida a votare quella delibera da parte di un importante studio legale e giustamente il Consiglio Comunale, confortato ovviamente dal parere degli uffici così come lo è stato oggi, decise di assumersi le responsabilità politiche delle proprie decisioni. Ora, sinceramente il fatto di creare un precedente per cui se qualcuno mi diffida non assumo una decisione può essere rischioso e nel senso che il Consiglio e qualunque altra assemblea elettiva potrebbe rinunciare a prendere le proprie decisioni.

Io sinceramente voglio dichiarare pubblicamente che la nostra fiducia va al Comune di Genova, ai suoi funzionari, alla sua struttura e non agli avvocati di una delle parti in causa. E' molto semplice, si tratta di scegliere da che parte stare e noi scegliamo di stare dalla parte dell'Amministrazione, ritenendo che sia in buona fede, che abbia valutato tecnicamente tutto quello che deve fare, che non ci siano problemi. Sono certo sia giusto che questa delibera venga assunta e quindi votata.”

Esito della votazione della proposta n. 5: approvata con 18 voti favorevoli, 5 voti contrari (I.D.V.; Ulivo) e 18 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, De Benedictis, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; Gruppo Misto: Bernabò Brea; U.D.C.: Lorenzelli; L.N.L.: Piana).

CCLVI (36)

PROPOSTA N. 00013/2009 DEL 12/03/2009
ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE PER IL
RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O ALTRI
ATTI DI COMPETENZA DI ALCUNI SETTORI
DELL'AREA TERRITORIO SVILUPPO
URBANISTICO ED ECONOMICO.

MUROLO (P.D.L.)

“Intervengo per illustrare l'emendamento n. 1. Noi stiamo istituendo tutta una serie di tariffe per il rilascio di autorizzazioni e in proposito vorrei sollevare la questione degli animali comunemente chiamati esotici, per la cui detenzione già si paga una tassa al CITES. Inoltre per denunciare questi animali viene pagata un'ulteriore tassa al Comune, ma per lo spostamento di questi animali, per portarli dal veterinario o ad alcune mostre (es. iguane, tartarughe, serpenti, detenuti legalmente dai cittadini genovesi) non si paga nulla. Ebbene, da oggi in poi viene istituito il pagamento di una tariffa.

Ora, noi crediamo che, al di là dell'esiguità delle casse del Comune, questo vada contro chi ha con questi animali un rapporto di affezione. Inoltre ci sembra assurdo che da un lato vogliamo migliorare la qualità della vita degli altri animali e poi dall'altro imponiamo, ad esempio, per l'istituzione di uno studio veterinario e una casa di cura per animali un'ulteriore gabella pari a circa 900,00 Euro. Noi riteniamo che sia per l'esercizio veterinario, sia per il trasporto di animali, che, ripeto, non sono gli animali domestici ma quelli sottoposti agli elenchi A) e B) del CITES, possa esserci gratuità o comunque con tariffa pari ad altri servizi del Comune, ovviamente nell'ottica di quella sensibilità animalista che dovrebbe contraddistinguere la nostra città.”

SINDACO

“Faccio riferimento alla modifica proposta dalla Giunta che in parte giustifica il fatto che io non sono favorevole all'emendamento che ha illustrato ora Murolo. Tale modifica, a vostre mani, dice di eliminare il punto relativo al settore “ambiente e igiene” e di eliminare anche l'allegato cioè la tariffa che in questo settore veniva individuata e quindi cassare il punto che dice “istituire la tariffa relativa al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di presidio veterinario determinando l'importo di 915,00 euro” fino alla parola “istruttoria”. Quindi, consigliere Murolo, la proposta della Giunta supera quanto da lei detto. Partendo da considerazioni molto simili alle sue siamo arrivati a eliminare questo.”

MUROLO (P.D.L.)

“E per quanto concerne il trasporto degli animali?”

SINDACO

“Quello non è trasporto domestico, pertanto proponiamo di mantenerla.”

MUROLO (P.D.L.)

“Presidente, dal punto di vista della procedura, visto che la seconda parte dell'emendamento è già inclusa nella volontà della Giunta, io dividerei il mio emendamento in due parti mantenendo soltanto la prima che riguarda il trasporto degli animali esotici e cioè il primo e il secondo punto. Gli ultimi due punti cassati recitano: “di istituire la tariffa relativa al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di presidio veterinario ... (a) comportando la stessa tipologia istruttoria”; “sopprimere nella inclusa tabella di riferimento, nella colonna funzione, provvedimento, tipologia di atti e tariffa 2009 le righe relative a Diritti Animali e Ufficio legge Regionale 20/99”.

CECCONI (P.D.L.)

“Signora Sindaco, questa è la regione più tassata d'Italia perché basta che vada nella vicina Toscana o in un'altra regione per pagare meno il bollo dell'auto e l'addizionale Irpef, quindi la prima cosa che lei ha fatto con la “nuova stagione” è stata quella di portare l'addizionale Irpef al massimo. Oggi lei si inventa nuove tasse.

La nostra città, con 600.000 abitanti di cui 50.000 immigrati, è una città in decadenza, da cui la gente fugge perché non c'è lavoro. E lei, Sindaco, continua a spennare i genovesi: è questo il dramma! Questa tassa, pur minima, è pur sempre una nuova tassa. Io immagino che domani riuscirà a tassare anche l'aria che respiriamo! Mi dispiace che i genovesi vi diano il voto.”

SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1

“In relazione al Settore Ambiente e Igiene sopprimere i seguenti paragrafi:

“di istituire una tariffa per il rilascio dell'autorizzazione igienico-sanitaria per il trasporto di animali ... (a) fiere comportando la stessa tipologia istruttoria”;

“di istituire la tariffa relativa alle variazioni amministrative di tutti i titoli autorizzatori nell’ambito dei Diritti Animalì ... (a) dei relativi costi del personale addetto ed in allineamento con tariffe comportanti analoga tipologia istruttoria”.

Firmato: Musso (Gruppo Misto); Centanaro, Murolo (P.D.L.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 17 voti favorevoli e 24 voti contrari (I.D.V., P.D., Verdi, P.D.C.I.-La Sinistra, U.D.C.).

Esito della votazione della proposta n. 13: approvata con 23 voti favorevoli e 16 voti contrari (P.D.L.; Gruppo Misto; L.N.L.).

CCLVII (37) PROPOSTA N. 00021/2009 DEL 09/04/2009
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 73/2008 RELATIVA ALLA
VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA
MODIFICA DELL’AMBITO SPECIALE DI
RIQUALIFICAZIONE URBANA N. 57
“RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
CIMITERIALI DI CADERIVA” A STAGLIENO,
NEL MUNICIPIO IV GENOVA MEDIA
VALBISAGNO E CONTESTUALE
AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA
ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE.

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Dichiaro di votare convintamente contro questa delibera, anch’essa in apparenza fatta per soddisfare le richieste di un numero ristrettissimo di operatori rispetto alla maggioranza. Inoltre la stessa comporta una violazione della fascia di rispetto cimiteriale che, a mio avviso, non è motivata dall’interesse pubblico, perché indubbiamente sappiamo che il Consiglio Comunale può derogare per quanto riguarda la zona di rispetto cimiteriale – come è avvenuto in altri casi in passato – però non mi sembra che esista l’interesse pubblico a questa violazione.

Sono realmente perplesso riguardo alla procedura che è stata seguita per arrivare a questa delibera. Ricordo quando in sede di Commissione Urbanistica

fu invitato un comitato ad esprimersi su questa pratica: lo stesso era formato dagli operatori favorevoli che erano peraltro i richiedenti di questa variante, cosa molto sospetta in quanto a me, invece, risulta che vi siano moltissimi operatori del settore decisamente contrari. Pertanto, ripeto, il mio voto non può che essere negativo.”

FARELLO (P.D.)

“Ci tengo molto ad intervenire su questa delibera perché ancor più di quella che abbiamo votato al primo punto dell’ordine del giorno è indicativa di una cattiva lettura che a volte rischiamo di dare dei provvedimenti che adottiamo in questo Consiglio Comunale.

Mi dispiace per il consigliere Bernabò Brea ma Staglieno è il quartiere dove abito e quindi conosco questa delibera molto meglio di quella precedente. La stessa nasce come volontà espressa di quel territorio – addirittura inizia il percorso con l’allora Circostrizione di Staglieno, poi continuato con il Municipio Valbisagno – per risistemare un comparto urbano che, seppur di piccole dimensioni, invito qualunque consigliere comunale ad andare a vedere in quali condizioni è attualmente. Si troverebbe di fronte ad uno stato di disordine urbano, una condizione sicuramente non positiva peraltro a pochi metri da un importante luogo della nostra città che è il cimitero di Staglieno.

Per raggiungere l’obiettivo di riqualificazione di quel territorio è stato fatto un lavoro che può essere parziale, può essere insufficiente, ma ricordo comunque che si è tentato di completarlo da parte del Municipio che ha fatto molti incontri su questo e si è tentato di coniugare anche l’iniziativa di alcuni privati con l’iniziativa di interesse pubblico. E’ quello che ci viene chiesto di fare molto spesso, in questo Consiglio Comunale, da altri.

Allora a me sembra che dirimere in Consiglio Comunale un conflitto tra privati, che nasce dal fatto che qualcuno che non vuole investire o non può farlo dice “non fate investire quegli altri, perché devo investire anch’io e devo avere il tempo di decidere cosa metterci”, non sia tutelare l’interesse pubblico. Noi dobbiamo domandarci se con questa delibera, con questa variante, con questo tipo di progetto si raggiungano gli obiettivi dell’Amministrazione sul territorio concernenti nel ridare un aspetto civile e degno a quel comparto urbanistico. Ebbene, ci sembra che questi obiettivi vengano raggiunti e non credo che si fermerà il lavoro perché chi oggi non è soddisfatto possa partecipare a questo percorso.

Le aperture da questo punto di vista mi sembra che siano già state fatte anche in maniera esplicita anche dai consessi istituzionali, quindi non vedo ragione per non votare favorevolmente questa delibera, ma vedo la ragione, se ci sono ancora gli spazi (e io sono convinto che ci siano), per continuare un lavoro politico-amministrativo che porti i soggetti che oggi non si sentono

paesaggistico di conservazione dell'originario contesto agrario sopravvissuto all'espansione edilizia degli anni '80 e come tale da tutelare mediante la sua sottoposizione a disciplina degli ambiti agricoli".

Sempre nella stessa delibera l'Amministrazione come obiettivo si pone di mantenere inalterati i valori sopra riconosciuti assoggettando conseguentemente gli immobili a regime di conservazione sotto il profilo paesistico, così come i terreni, coerentemente con gli obiettivi di pianificazione in ragione della relativa localizzazione entro la linea verde. Ecco, io sono assolutamente d'accordo e credo che questo sia un valore da tutelare e un raro esempio, questo sì, di una cultura contadina che faceva parte della nostra città, che in parte ancora la caratterizza e che sicuramente laddove ancora presente va premiata e sostenuta.

E proprio nell'ottica del premio e quindi di una logica che non imponga un vincolo ma che, al contrario, si ponga come sostegno e aiuto da parte dell'Amministrazione Comunale che riconosce al privato il fatto che, grazie al suo intervento, ancora oggi sia presente nel tessuto di questa città una realtà di questo tipo e quindi riconosce il valore in se stesso, proprio in questo che mi piacerebbe essere un nuovo modo di concepire il fare amministrazione e di essere vicini in maniera concreta alle istanze della popolazione e a chi arriva da una cultura ed una tradizione particolare e si è impegnato negli anni a fare in modo che questo modo di vivere venga mantenuto, mi piacerebbe che l'amministrazione si impegnasse a predisporre degli interventi di sostegno ed aiuto nei confronti di chi ancora nella nostra città conduce tali fondi mantenendone inalterate le caratteristiche. Come esempio concreto di questo aiuto chiedo perché non mettere a disposizione, logicamente a richiesta dei proprietari o dei conduttori dei fondi e, quindi, soltanto se queste persone lo desiderano, una squadra di Aster almeno due giorni all'anno per contribuire alla manutenzione ordinaria del sito.

Se davvero il Comune riconosce, a questo raro esempio di rilevante paesaggio di contesto agrario un valore credo che questo vada tutelato come un'area verde della nostra città, come un giardino pubblico, come un parco urbano. Perché, quindi, non sostenere concretamente chi ha reso possibile che ad oggi arrivasse questo tipo di testimonianza mettendogli a disposizione, per qualche giorno all'anno, una squadra di operai del Comune per dare una mano allo sfalcio e mantenere in piedi qualche muretto a secco".

SINDACO

"Consigliere Piana, lei ha delle lodevolissime intenzioni. Ha colto lo spirito di questa proposta ed io penso che sul suo invito a predisporre interventi di sostegno ed aiuto nei confronti di chi conduce questi fondi, mantenendone le caratteristiche inalterate, lei colga il senso che poi ritroverà anche nelle linee del

nuovo piano regolatore laddove andiamo a definire quali sono le modalità di sostegno delle attività agricole e come colleghiamo il concetto di conservazione con l'uso produttivo del territorio. Mi trova su questo assolutamente d'accordo e in grandissima sintonia.

Fin qui dico sì al suo ordine del giorno. Lei, però, mi propone già uno strumento che è uno dei tanti possibili e questo è solo un esempio di come il Comune potrebbe intervenire. L'invito ad intervenire è raccolto, il modo e lo strumento con cui intervenire non può essere accolto così "d'emblée" se non altro perché Aster non è il Comune ma, come lei sa, è una società che fa il suo piano industriale, che ha una sua organizzazione il cui impegno e definizione di interventi nella città sono legati anche all'elenco delle priorità che i municipi danno al Comune e all'Aster medesima, per cui andare ad accogliere ora una proposta di questo tipo significa accogliere qualcosa che in realtà deve essere meglio visto nel contesto del rapporto di queste aziende.

Consigliere Piana, lei sa che ci sono alcuni filoni che mettono in relazione molto fortemente gli obiettivi che l'Amministrazione vuole raggiungere con le società strumentali in house e che, quindi, il risultato degli interventi da farsi (in questo caso quello manutentorio, in altro quello legato al trasporto, in altro quello legato ai rifiuti, in altro ancora quello legato alle questioni patrimoniali) hanno a che fare con la relazione tra l'incontro/obiettivi dell'amministrazione e il bilancio/risorse/organizzazione del personale con tutti i passaggi, anche di tipo sindacale, del caso.

Quindi, poiché credo che lei comprenda quello che voglio dirle e poiché vorrei proprio che il suo invito fosse raccolto da me e dalla Giunta, le chiederei o di togliere la seconda parte oppure di formularla come un invito o un'ipotesi di lavoro alla quale la Giunta sia tenuta a rispondere in tempi abbastanza brevi. Se lei la pone in questo quadro sono assolutamente d'accordo e la Giunta vota sì".

PIANA (L.N.L.)

"La accolgo secondo quanto lei proposto, cioè nell'invito a valutare se sarà possibile intervenire con qualche strumento che va nella direzione da lei ben compresa e condivisa".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE l'area oggetto di variazione al punto 4) è riferita ad un terreno utilizzato a fini agricoli ed ai fabbricati che ivi insistono, che costituisce un esem-

pio raro e di rilevante valore paesaggistico di conservazione dell'originario contesto agrario, sopravvissuto all'espansione edilizia degli anni e come tale da tutelare mediante la sua sottoposizione alla disciplina degli ambiti agricoli;

CONSIDERATO CHE

gli obiettivi che si pone la C.A. nel proporre tale pratica sono quelli di mantenere inalterati i valori sopra riconosciuti, assoggettando conseguentemente gli immobili ad un regime di conservazione sotto il profilo paesistico, coerentemente con gli obiettivi di pianificazione, in ragione della relativa localizzazione entro la linea verde

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre degli interventi di sostegno e aiuto nei confronti di chi conduce tali fondi mantenendone inalterate le caratteristiche;

INVITA

- a valutare se sarà possibile mettere a disposizione, a richiesta dei proprietari o conduttori dei fondi in oggetto, una squadra di A.S.Ter. almeno 2 giorni all'anno per contribuire alla manutenzione ordinaria del sito.

Proponente: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 24: approvata con 23 voti favorevoli e 17 astenuti (P.d.L.: Balleari, Basso, Cecconi, Centanaro, Costa, De Benedictis, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi, Murolo, Praticò; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

CCLIX (39)

PROPOSTA N. 00025/2009 DEL 23/04/2009
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
DI POLIZIA MORTUARIA, CREMAZIONE,
AFFIDO E DISPERSIONE DELLE CENERI.

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo sull'ordine del giorno con cui ho voluto ribadire un po' quanto già espresso in occasione della commissione consiliare che abbiamo tenuto sulla pratica all'ordine del giorno e, cioè, che dal nostro punto di vista, pur nell'assoluto rispetto delle normative vigenti, con parte di questa modifica al regolamento l'amministrazione tenta di introdurre, attraverso finanza creativa di discutibile gusto, la possibilità di fare un pochino fronte alle difficoltà delle casse comunali introducendo possibilità di prenotare in anticipo i loculi, colombari, ossari, o di rinnovare in anticipo le concessioni a questi correlate in deroga a quanto espressamente già previsto dal regolamento in vigore.

Con questo ordine del giorno ho voluto provare a proporre all'amministrazione un'alternativa nell'ambito della gestione dei servizi cimiteriali che potrebbe, a nostro modo di vedere, a contribuire alle stesse finalità, cioè a quelle di un risparmio e di una economicità dell'amministrazione.

Per fortuna non ci capita più di sentire parlare, ad esempio, di Asec o di altri artifici di questo genere nella gestione dei servizi cimiteriali, ma potremo per esempio ipotizzare di sperimentare, proprio nei cimiteri cittadini, un servizio di gestione dei rifiuti derivanti dalle attività cimiteriali stesse, che attualmente fanno conferire in discarica una quantità enorme di legno, pietre e fiori, che quindi vanno ad occupare spazio alla discarica di Scarpino ma che rappresentano materiale che potrebbe essere facilmente riciclato e riutilizzato negli interventi che il Comune stesso può andare ad operare.

La nostra proposta, quindi, è quella di utilizzare dopo la frantumazione le pietre e i marmi per la manutenzione strade ed impostare una raccolta specifica dell'umido, soprattutto dei fiori, da utilizzare come decompostaggio per esempio per la gestione e la manutenzione del verde pubblico cittadino".

DALLORTO (VERDI)

"Questo ordine del giorno trova le sue motivazioni su una problematica piuttosto presente in città, soprattutto per le persone anziane che sono rimaste sole con un cane e che vanno a trovare i propri cari al cimitero. Questo crea loro dei problemi nel senso che, non potendo entrare con i cani al cimitero hanno difficoltà e quindi devono scegliere tra lasciare il cane a casa con una serie di problemi oppure non andare al cimitero.

L'ordine del giorno chiede alla Giunta di farsi carico del problema, o consentendo l'accesso ai cani con guinzaglio e museruola, predisponendo anche le necessarie apparecchiature perché i visitatori possano eventualmente pulire dove i cani sporcano, o, alternativamente, istituendo, in collaborazione con le associazioni animaliste di volontariato che operano sul territorio, un servizio temporaneo di dog sitting presso i cimiteri per i soggetti interessati.

E' chiaro che la soluzione potrebbe essere anche diversificata da cimitero a cimitero, comunque è un invito alla Giunta a farsi carico del problema e trovare una soluzione a quello che è un problema parecchio sentito in una città in cui l'età media è piuttosto elevata e dove il numero di cani e, in generale, di animali da compagnia è parecchio elevato".

COSTA (P.D.L.)

"Intervengo sull'ordine del giorno del collega Dallorto che presenta secondo me un ordine del giorno inaccettabile che va contro le più elementari norme igieniche, visto quello che i cani possono fare sulle tombe (sto parlando di deiezioni) dei nostri congiunti e senza un controllo a meno che garantisca il collega Dallorto la rimozione delle deiezioni e l'impedimento di quelle liquide. L'ordine del giorno secondo me non è neanche recepibile perché urta, a mio avviso, anche contro il regolamento dell'igiene e del rispetto per i nostri morti".

ASSESSORE VEARDO

"Sul primo ordine del giorno anche questa volta mi dispiace che il consigliere Piana utilizzi parole ed affermazione tipiche del governo che lei appoggia perché la finanza creativa l'ha inventata un ministro che non mi appartiene.

Noi non facciamo finanza creativa e, soprattutto, di discutibile gusto. Inoltre non è possibile prenotare in anticipo loculi, colombari ed ossari perché non lo facciamo a viventi per cui non mi sembra corretto e di rinnovare in anticipo tutte le concessioni in deroga a quanto espressamente previsto dal regolamento (in realtà lo mettiamo nel regolamento).

Questa questione mi sembra quindi proprio sbagliata concettualmente. Per il resto le voglio garantire che le questioni che lei pone sono alla nostra attenzione e con il collega Senesi stiamo ragionando, appunto insieme all'Amiu, per il recupero del legno, dell'umido e per il riciclo della pietra.

La voglio tranquillizzare che ci stiamo pensando per cui su questo ordine del giorno la risposta è no.

Sul secondo ordine del giorno certamente le considerazioni del consigliere Costa sono certamente importanti. Tuttavia mi sembra che un ordine del giorno in cui si parli della possibilità di valutare di consentire l'accesso a determinate condizioni, ancora da definire, e di istituire in collaborazione delle associazioni animaliste attive sul territorio un servizio di dog sitter presso i cimiteri cittadini, proprio in virtù delle considerazioni che faceva il consigliere Dallorto sull'accompagnamento che spesso gli animali fanno di persone anziane, potrebbe essere utile con la collaborazione delle associazioni.

Sull'ordine del giorno i parere della Giunta è, per queste considerazioni, favorevole".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Premetto che avremmo votato a favore della delibera poiché l'avevamo esaminata con l'assessore in commissione e le modifiche apportate a questo regolamento ci convincevano e, anzi, andavano nella direzione di alcune osservazioni che venivano proprio dal nostro gruppo, anche in merito a delle interpellanze e mozioni passate.

L'atteggiamento della Giunta nei confronti di questo ordine del giorno del consigliere Dallorto, che è pur vero che chiede che si valuti la possibilità, ci lascia perplessi e ci porta a votare contro alla delibera perché questo ordine del giorno è inaccettabile in quanto se un domani qualcuno intendesse rispolverare questo ordine del giorno è evidente il rischio che comunque una persona entri e lasci libero il suo animale all'interno del cimitero. Oggettivamente vedere un animale che, magari, fa i suoi bisogni su una tomba di un parente che oggi non c'è più o che, comunque, può aggredire una persona (tra l'altro i frequentatori dei cimiteri sono per lo più persone anziane) è inaccettabile. Siamo veramente al ridicolo, per non usare altri aggettivi.

Quindi proprio in considerazione dell'ordine del giorno e alla risposta della Giunta ha dato se l'ordine del giorno passasse il nostro voto sarà contrario alla delibera".

PIANA (L.N.L.)

"Mi spiace che l'assessore Veardo abbia colto dal mio ordine del giorno aspetti che abbia ritenuto offensivi. Leggo l'art. 22 del regolamento nella parte in grassetto aggiunta con queste modifiche dove c'è scritto che è facoltà della Giunta Comunale stabilire in quali casi possa procedersi alla prenotazione di loculi, colombari ed ossari.

Da qua la mia deduzione di regolamentare per il prossimo futuro, perché altrimenti non mi spiego perché dovesse essere espressamente inserito nel nuovo regolamento, come procedere alla prenotazione di loculi, colombari ed ossari. Analogo discorso, laddove faccio riferimento alla possibilità di rinnovo in anticipo delle concessioni, se noi prendiamo l'art. 29 "Rinnovo di concessioni" l'ultimo capoverso che è stato introdotto dice che è facoltà della Giunta Comunale autorizzare il rinnovo anticipato delle concessioni in deroga ai termini di cui ai precedenti commi.

Da qui interpreto che la Giunta si vuole lasciare, nel rispetto delle normative in vigore, la possibilità di autorizzare in anticipo le concessioni e quindi percepire prima, rispetto alla scadenza naturale, il dovuto dai

concessionari. In linea di principio, quindi, non è che fossi convinto che questi strumenti non potessero essere stati attuati con il mio ordine del giorno che mi spiace sia stato respinto proprio per queste premesse che sono state ritenute anche non attinenti al vero; un ordine del giorno che è stato respinto che sostanzialmente diceva che avendo scelto questo tipo di possibilità per arrivare magari a introitare nelle casse del Comune in maniera anticipata rispetto alle scadenze naturali, valutate che nell'ambito della gestione dei servizi cimiteriali ci potrebbero essere degli altri strumenti che sostanzialmente a costo zero, soltanto con un po' di buona volontà, potrebbero permettere di ammortizzare delle spese.

Quindi, il fatto che questo ordine del giorno sia stato respinto mi porta sicuramente ad esprimermi in maniera contraria nei confronti della delibera. Mi porta tra l'altro ad esprimere il mio scetticismo nei confronti dell'ordine del giorno, invece accolto, presentato dal collega Dallorto perché anch'io ritengo che passi la sensibilità dell'amministrazione comunale, manifestata in commissione, nei confronti dei cani dei non vedenti, ma che da qui si voglia estendere a tutti coloro che hanno un animale la possibilità di portarselo dietro al cimitero credo non sia rispettoso della cittadinanza in senso lato e di chi nei cimiteri riposa.

Mi pare che l'amministrazione, se veramente condivide e ha questo tipo di sensibilità nei confronti dei proprietari degli animali, avrebbe potuto cogliere l'impegno di attrezzare nelle zone antistanti i cimiteri, dei box di ricovero dei cani, come presenti davanti ai centri commerciali, dove i proprietari dei cani possono momentaneamente far sostare i propri cani e poi, all'uscita da cimitero, riacquisirne il possesso".

MUROLO (P.D.L.)

"Chiederei al collega Dallorto, anche alla luce di quello che ha detto il collega Piana, di dividere il suo ordine del giorno in due parti. La prima riguardante l'accesso dei cani e l'altra l'istituzione di dog sitter, che sono due cose ben distinte e quasi opposte perché è chiaro che se c'è la soluzione di un alloggio per cani all'entrata del cimitero a questo punto il divieto permane."

DALLORTO (VERDI)

"Non intendo entrare nelle cose dette salvo sottolinearle e segnalarle, nel senso che non voglio fare lezioni a nessuno.

Sono fatti di tutti i giorni quanto siano, per le persone anziane, importanti i rapporti con il loro amici animali e, quindi, loro non si spiegano

perchè non possono andare al cimitero con i cani essendo poi le prime ad essere attente a non farli sporcare, così come non sporcano in casa".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Volevo esprimermi su questo ordine del giorno. Mi sembra un controsenso che l'assessore abbia espresso parere favorevole perché l'art. 74 del regolamento che è stato proposto dalla Giunta vieta espressamente l'ingresso agli animali ad eccezione dei cani che accompagnano i non vedenti. Non capisco, quindi, come l'assessore abbia potuto dare il suo assenso all'ordine del giorno che invece contrasta in maniera palese con un articolo del regolamento anche se come eventuale ipotesi.

Voterò, quindi, ovviamente contro ma è una cosa totalmente illogica".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE, pur nel rispetto delle normative vigenti, la suddetta delibera, nel tentativo di risollevarle le casse comunali, introduce elementi di "finanza creativa" di discutibile gusto quali la possibilità di prenotare in anticipo loculi, colombari e ossari o di rinnovare in anticipo tutte le concessioni in deroga a quanto espressamente previsto da regolamento;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire le stesse finalità di incremento delle casse comunali attraverso la sperimentazione di un servizio mirato di gestione dei rifiuti derivanti dai cimiteri cittadini che attualmente sono conferiti in discarica, basato sul recupero del legno, recupero e riutilizzo a seguito di frantumazione delle pietre e dei marmi, recupero dei legni e altro umido attraverso decompostaggio e riciclo come fertilizzante nella gestione del verde pubblico.

Proponenti: Piana (L.N.L.), Bernabò Brea (G. Misto)".

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare la possibilità di consentire l'accesso ai cimiteri cittadini ai cani, con guinzaglio e museruola o, in alternativa, di istituire, in collaborazione con le associazioni animaliste attive sul territorio, un servizio di dog sitting presso i cimiteri cittadini.

Proponenti: Dallorto (Verdi)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli; 20 voti contrari (Sindaco, I.D.V., P.D., Verdi, P.R.C.); 1 astenuto (Bruni).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 17 voti favorevoli; 18 voti contrari (Guerello, Cortesi, P.D.L., G. Misto, L.N.L.); 2 astenuti (Danovaro, Jester).

Esito della votazione della proposta n. 25: approvata con 35 voti favorevoli; 2 contrari (LNL; G. Misto); 1 astenuto (Verdi: Dallorto).

CCLX

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13/01/2009
AL 27/01/2009.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se non vi sono proposte di rettifica, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 GIUGNO 2009

CCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
ALBERI DI SPIANATA CASTELLETTO.....1

CAPPELLO (I.D.V.) 1
ASSESSORE CORDA 1

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ANNUNCIATO PIANO
SULLA SEGNALETICA STRADALE TURISTICA IN CITTÀ.2

COSTA (P.D.L.) 2
ASSESSORE MORGANO 3
COSTA (P.D.L.) 4

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RIPASCIMENTO SPIAGGIA DI VERNAZZOLA.....4

MUROLO (P.D.L.)..... 4
ASSESSORE MORGANO 5
MUROLO (P.D.L.)..... 7

CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVE DISPOSIZIONI
ENTRATE PARCO DEL PERALTO.7

LAURO (P.D.L.)..... 7
ASSESSORE MORGANO 8
LAURO (P.D.L.)..... 9

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INVERSIONE DI MARCIA DA CORSO DE STEFANIS A VIA DEL PIANO.

9

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	9
ASSESSORE SCIDONE	10
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	10

CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE LIVELLO OCCUPAZIONALE E SICUREZZA
LAVORATORI ENEL.....

10

DANOVARO (P.D.)	10
ASSESSORE MARGINI	12

CCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SOTTOPASSO VIA
TEODORO II DI MONFERRATO.....

13

PIANA (L.N.L.)	13
ASSESSORE MARGINI	14
PIANA (L.N.L.)	15

CCLI ESPRESSIONE DI SENTIMENTI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A EPISODIO IN PIAZZA BANCHI A DANNO ESPONENTI LEGA NORD.

15

GUERELLO – PRESIDENTE	15
------------------------------------	-----------

CCLII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A
COSTITUZIONE GRUPPO POPOLO DELLE LIBERTÀ.....

16

GUERELLO – PRESIDENTE	16
------------------------------------	-----------

CCLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO
AD ASSENZA RIPRESE TV LAVORI CONSIGLIO COMUNALE.

16

COSTA (P.D.L.)	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

**CCLIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BASSO IN MERITO
A ELEZIONI EUROPEE ED ELEZIONE DELL'ASSESSORE BALZANI...17**

BASSO (P.D.L.).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17

**CCLV (35) PROPOSTA N. 00005/2009 DEL 29/01/2009 VARIANTE
AL PIANO URBANISTICO COMUNALE E CONTESTUALE
AGGIORNAMENTO, AI SENSI DEGLI ARTT. 44 E 43 DELLA L.R. N.
36/1997 E S.M., INERENTE LA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE
D'USO DI UN'AREA SITA IN VIA DELLE FERRIERE DI
PONTEDECIMO, DA SOTTOZONA DT – ARTIGIANALE E
INDUSTRIALE A SOTTOZONA DD - ARTIGIANALE E INDUSTRIALE,
SOGGETTA A NORMA SPECIALE, FERMA RESTANDO LA RELATIVA
PERIMETRAZIONE, NONCHÈ MODIFICA DEGLI ARTT. DD1) PUNTO 3,
DT1) PUNTO 3, DM1) PUNTO 3 E DU1) PUNTO 3 DELLE NORME DI
ATTUAZIONE INERENTE LA DISCIPLINA DELLE FUNZIONI
VIETATE. 18**

COSTA (P.D.L.)	18
SINDACO.....	18
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
AVVOCATO Odone.....	19
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	21
FARELLO (P.D.)	21

**CCLVI (36) PROPOSTA N. 00013/2009 DEL 12/03/2009 ISTITUZIONE
DI NUOVE TARIFFE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O
ALTRI ATTI DI COMPETENZA DI ALCUNI SETTORI DELL'AREA
TERRITORIO SVILUPPO URBANISTICO ED ECONOMICO.23**

MUROLO (P.D.L.).....	23
SINDACO.....	23
MUROLO (P.D.L.).....	24
SINDACO.....	24
MUROLO (P.D.L.).....	24
CECCONI (P.D.L.)	24

**CCLVII (37) PROPOSTA N. 00021/2009 DEL 09/04/2009
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 73/2008 RELATIVA ALLA VARIANTE
URBANISTICA FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELL'AMBITO
SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA N. 57**

“RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI DI CADERIVA” A STAGLIENO, NEL MUNICIPIO IV GENOVA MEDIA VALBISAGNO E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE.....25

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....25
FARELLO (P.D.)26

CCLVIII (38) PROPOSTA N. 00024/2009 DEL 23/04/2009 VARIANTE E CONTESTUALE AGGIORNAMENTO PERIODICO AL VIGENTE P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 44 E 43 DELLA L. R. 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M., RELATIVA AD IMMOBILI LA CUI DESTINAZIONE URBANISTICA A SERVIZI NON CORRISPONDE ALLA PRESENZA DI ATTIVITA' O ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE, CON ATTRIBUZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO PERTINENTE AL CONTESTO NEL QUALE SONO COMPRESI.....27

PIANA (L.N.L.).....27
SINDACO.....28
PIANA (L.N.L.).....29

CCLIX (39) PROPOSTA N. 00025/2009 DEL 23/04/2009 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA, CREMAZIONE, AFFIDO E DISPERSIONE DELLE CENERI. 30

PIANA (L.N.L.).....31
DALLORTO (VERDI).....31
COSTA (P.D.L.).....32
ASSESSORE VEARDO.....32
DELLA BIANCA (P.D.L.).....33
PIANA (L.N.L.).....33
MUROLO (P.D.L.).....34
DALLORTO (VERDI).....34
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....35

CCLX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 13/01/2009 AL 27/01/2009.36

GUERELLO – PRESIDENTE36